

Associazione amici di

Mons. Luigi Bosio



Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 2/2011

La misericordia

«**M**io Dio, Tu sei la mia misericordia. Tu sei la misericordia». E, nella tenerezza e nella pietà della Chiesa - la madre piissima, la Chiesa - diamo un ordine preciso a Lui e gli diciamo: “*Fac nobiscum misericordiam tuam*”. *Fac!* È un ordine! Ti comandiamo di fare con noi, di agire con noi secondo la tua misericordia. Quale misericordia? L'apostolo Giovanni dice: *Animam suam pro nobis posuit. Posuit*, ha messo a nostra disposizione la sua anima, la sua vita. Come se Egli dicesse (e lo dice, in questo momento): “Fate di me quello che volete”. Quasi: “Approfittate della mia misericordia”. Egli ci converte... una delicatezza estrema. Ci agguista, ci mette a posto, giorno per

giorno. Ci agguista. E nella mia, nella nostra fragilità, quando gli do un dispiacere, è Lui il primo che viene e dice: “Figlio mio, non è un peccato che hai fatto: hai sbagliato”. È un modo di sbagliare che ci rende più comprensibili dell'amore l'uno per l'altro. Non saresti misericordioso se non trovassi di fronte a Te la mia miseria. Perciò sei carità infinita ed eterna. Non misericordioso dall'eternità, in un certo modo... Lo sei dopo che io ho gettato contro di Te la mia miseria. Perciò, se sei misericordioso lo devi a me, lo devi a noi. È il momento di cadere in ginocchio e lasciarci coprire dal suo manto purpureo e dalla sua materna pietà.



Dalle Omelie di don Luigi

«Gaudens gaudebo!»

L'Apostolo dice: «*Il Signore Gesù Cristo ha amato la sua Chiesa e per essa ha dato se stesso, perché fosse tutta bella e senza macchia*». Quello che l'Apostolo dice della Chiesa, lo dice di Maria. Perciò con tutta verità e semplicità posso dire: il Signore Gesù Cristo ha amato la Chiesa, Maria - cioè la Madre della Chiesa - e per essa ha dato la sua vita, perché fosse tutta pura, santa e immacolata. La Chiesa in Maria è senza macchia. Perciò di Maria potete dire, con tutta verità: Maria è la Chiesa senza macchia. Tutti siamo fragilissimi... Lei, immune da ogni colpa. Perciò in Lei la Chiesa è senza macchia e Maria è la Chiesa senza macchia.

Ancora l'Apostolo dice: «*Dio benedetto ci ha amati e ci ha chiamati a fare parte della sua famiglia come suoi figli 'per ipsum', per mezzo di Lui, del Figlio suo*». Posso dire con tutta verità: il Signore benedetto ci ha chiamati nella sua famiglia ad essere suoi figli per ipsam, per mezzo di Maria. «*È volontà del Signore benedetto - dice S. Bernardo - che tutto quello che abbiamo, lo avessimo per mezzo di Maria*».

Ma la parola santissima più bella la raccogliamo oggi dalla Divina Liturgia e dal Vangelo, quando l'angelo ha detto a Lei (e dice a voi... e dice a me): «*Colui che nascerà in te è il Figlio di Dio*». Lo dice a Lei. E lo dice a ciascuno di voi, lo dice a me.

Il mistero natalizio è il mistero della mia divina maternità! Sono figlio in Lui, il Figlio di Maria. Così che tutto avvenga *secundum Verbum*. La Vergine Beatissima ha risposto all'angelo: «*Fiat mihi secundum verbum tuum*». Avesse anche detto soltanto: «*Fiat mihi secundum Verbum*», che tutti i miei

figli nascano alla maniera con cui è nato e porto nel mio grembo il Verbo Santissimo...

Oggi la Liturgia trasalisce di gioia! «*Gaudens gaudebo!*». *Gaudens gaudeo*: sono pieno e trasalisco di gioia! E canto gloria a Lui. E canto poi a Lei: «*I cieli e la terra per Lui sono pieni della tua gloria!*». L'ho detto ancora... I cieli e la terra «*pleni sunt pulchritudine tua, Maria!*». I cieli e la terra sono pieni della tua bellezza!



Dalle Omelie di don Luigi

È nato!

«**I**l velo è stato tolto», dice l'apostolo Paolo. Ed è il momento supremo dell'angoscia e della sua morte. «*Velum scissum est*»: è stato spezzato, spaccato il velo e tutto ci è stato rivelato. Dalla parola, dalle parole al Verbo. «*A verbis ad Verbum*». Dalla parola, dalle parole al Verbo. O ancora: dal Verbo al silenzio. Dico che Betlemme è la città dove c'è l'università del silenzio... l'università del silenzio. E la grotta sperduta nella campagna (che mistero! là non c'è soltanto l'università del silenzio, ma l'*universalità* del silenzio), è l'aula magna del silenzio. La grotta di Betlemme: l'aula magna del silenzio...

Nel Magistero della Chiesa incontro una bellissima parola del pontefice S. Gregorio Magno: «*Mi sento preso da*

una vertigine - è la sua parola: la vertigine! - davanti a Lui, in questo mistero della sua Incarnazione». Preso dalla vertigine. Quella pietra piccola... piccola... che si è staccata dalla montagna, da una roccia durissima: il seno del Padre, la Beata Trinità. Un sassolino piccolo - la visione del profeta Daniele - si stacca, prende corsa e su balzi e dirupi scende a valle. Ora che arriverà a valle, è diventato una montagna immensa, così da coprire tutta la terra. La piccola pietra è Lui, che copre con la sua misericordia, il suo amore, la sua sapienza e la sua bellezza, tutta la terra e tutto l'universo. La piccola pietra che si è staccata dalla durissima roccia, senza che nessuno la toccasse. Nessuno ha toccato la vergine Maria: si è staccato da Lei soltanto nella pienezza dello Spirito Santo.

Perciò posso pregare così, davanti all'Adorabile Bambino. E non mi prende più il tremito, il tremore davanti a questo braccino onnipotente e dico a Lui: Prendimi e stringimi nel tuo amplesso. Così, *a sinu Matris ad sinum Patris... a sinu Matris ad sinum Patris*, dalle braccia di Maria, dalla stretta di quel braccino adorabile, alla stretta e all'amplesso della Beata Trinità.



Dall'Associazione

È FESTA!

Come preannunciato nel precedente giornalino, domenica 29 Gennaio 2012, a tre anni dal suo inizio, si chiuderà la parte diocesana del processo per la beatificazione di Don Luigi. Con una cerimonia solenne presieduta da S. E. R. Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona, alla presenza del postulatore della causa, Padre Vittorio Bellè, e dei componenti "dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni del Servo di Dio Luigi Bosio", nella cornice meravigliosa della Cattedrale di Verona, nell'ambito della S. Messa delle 9.30, in occasione della memoria del 18° anniversario della salita al cielo di Don Luigi, tutta la chiesa veronese è chiamata a far festa per avere avuto dal Signore il dono questo grande sacerdote. Per questo dobbiamo essere numerosi alla celebrazione, ancora più di quanto lo siamo stati in passato, per dimostrare la nostra riconoscenza a Don Luigi per tutto il bene che ci ha fatto finché era ancora in vita e, a maggior ragione, oggi, che ci assiste dal cielo quanto e più di prima.



Nella stessa giornata e, se possibile, anche nelle settimane precedenti, sarà disponibile il libro *"Don Luigi Bosio a Belfiore d'Adige"*, ad opera del prof. Francesco Vecchiato, docente ordinario di storia contemporanea presso l'Università di Verona. Si tratta di uno studio riguardante soprattutto i 30 anni di Don Luigi a Belfiore, da cui emergono la biografia e le linee guida della sua spiritualità e della sua pastoralità.

Il volume, di circa 7-800 pagine, risulta diviso in tre parti: **un profilo biografico**; **una "parola lunga 30 anni"** (i bollettini parrocchiali di Belfiore), con molte appendici e **una rilettura su alcune tematiche** (citiamo a titolo di esempio: l'Eucarestia, l'amore al Papa e ai Vescovi, il mistico, la famiglia parrocchiale e la sacralità della domenica, il poeta, ecc.).

In attesa di vederne la pubblicazione, siamo sicuri che il lavoro sarà molto approfondito e darà a tutti, sia a quelli che hanno avuto modo di conoscere Don Luigi, sia a quelli che non hanno avuto questo privilegio, l'occasione di approfondire ulteriormente la vita e la parola del nostro amato padre. Di questo dobbiamo essere grati al prof. Vecchiato e al Vescovo che, opportunamente, ha pensato a lui per questa opera così attesa da tutti i figli spirituali di Don Luigi.

Il libro darà a tutti l'opportunità di contribuire alle spese, sicuramente consistenti, che si renderanno necessarie per la parte romana del processo di beatificazione. Sarà infatti richiesto un contributo volontario per il libro, la cui destinazione sarà esclusivamente per la causa di Don Luigi. Per questo motivo ci auguriamo la più ampia partecipazione di tutti i fedeli. A questo proposito l'associazione si rende disponibile a raccogliere le prenotazioni ai numeri di telefono presenti nell'ultima pagina del giornalino. Inoltre è possibile telefonare anche al numero **3381625948** (Patrizia) oppure scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica **associazioneamiciluigibosio@gmail.com**

Il libro, ci auguriamo, sarà disponibile a partire da metà gennaio e, sicuramente, il giorno 29 gennaio, presso la sala di S. Pietro in Archivolto (oppure nella chiesa di S. Elena), prima e dopo la S. Messa in Cattedrale delle ore 9.30 (a partire dalle 8.30 e, dopo la Messa, fino alle ore 12.00). Sarà inoltre disponibile nel pomeriggio del 29 gennaio a Presina di Albaredo d'Adige. Su prenotazione, anche nelle domeniche successive, prima e dopo la Messa delle 9.30 in Cattedrale.

Pubblichiamo la seconda parte del contributo dell'Arch. Raffaele Bonente sulla Via Crucis della Madonna della Corona. Come molti ben sanno, Don Luigi ha contribuito in modo rilevante, sia spiritualmente che economicamente, alla realizzazione di molte opere presso il bellissimo santuario mariano.

Arte e Spiritualità nella Via Crucis della Madonna della Corona *2ª parte*

(con l'Arch. Raffaele Bonente)



Si può notare che al Santuario Madonna della Corona tutti i miei lavori conservano un taglio prettamente classico, sì, con qualche spunto o dettaglio del tempo, modernità, come lo vogliono i tempi, non vi è nulla di trascendentale e non eccedo mai in soluzioni incomprensibili, ogni lavoro è alla portata di tutti, non serve certo un critico d'arte o un intenditore o interprete, per darne una lettura, anche il più semplice trova pane per i suoi denti(per così dire!), basta la fede. Per me l'Arte Sacra deve avere un linguaggio universale, è per tutti, non per pochi! Anche i non preparati devono avere

la capacità di accogliere e sentire che dentro, in quell'opera, c'è un'anima: "Il Sacro". È un qualcosa che ti apre la porta, di dilata il cuore, ti eleva a Dio: quasi non è più l'artista che plasma la materia, ma Dio stesso che si materializza e prende vita nell'opera. Una vera rivelazione! Ogni piccolo dettaglio è stato curato, nulla è dato al caso, e tutto parla di Dio, si avverte l'ispirazione religiosa.

Al Santuario ho lavorato intensamente, per quasi un trentennio, tra progettazioni, pitture su tela e vetro, e anche con opere di restauro, e soprattutto come scultore, sempre seguito con l'occhio vigile di don Luigi, celebrando con l'arte, con viva intensità, la nostra Fede. Per me, l'opera artistica racchiude in sé una particella dell'energia Divina e contemplazione di essa è utile alla salute dell'anima.

Non esiste chiesa senza arte a meno che non sia arida, pietrificata, muta e non viva solo a metà! Il luogo liturgico, con i suoi diversi elementi è l'incarnazione del Mistero. Tutto deve parlare di Dio.

Questi sono i concetti che danno vita alle mie opere artistiche, le quali prendono forma e si animano come creature celesti alle quali spesso volte ho voluto dare, per modo di dire, la parola, attraverso scritte, uniche e ricercatissime, e vibranti del grande insegnamento e magistero della Chiesa. Tali scritte certamente non sono "farina del mio sacco", come si suole dire, ma mi sono state suggerite e ricercate con grande pietà dal mio padre spirituale, don Luigi Bosio, carissimo maestro di vita e di liturgia. La liturgia non è uno spettacolo riservato a pochi, ma un'espressione fondamentale per tutti coloro che la vivono e che vi partecipano con fede. Tutto serve per forgiare la comunità cristiana. Questi sono alcuni concetti che caratterizzano e animano le mie opere.

Al Santuario della Madonna della Corona di opere scultoree ne ho realizzate molte, ma oggi mi dedicherò, come mi è stato richiesto, alla Via Crucis, che si snoda lungo il tortuoso percorso che da Spiazzi (Albergo Stella Alpina) scende al Santuario.

La stradina tortuosa che di per sé è già una via crucis, una vera penitenza fisica percorrerla, è una preghiera che si sgrana passo dopo passo, curva dopo curva, quasi a farci meditare la fatica del Golgota. Forse è stato dettato da questo continuo sforzo fisico di chi percorreva il tragitto per arrivare al Santuario, l'insorgere la necessità e quindi il progetto per una via Crucis!

Ad ogni modo, l'incarico della progettazione e quindi realizzazione, mi fu affidato nel 1990 circa. Elaborai alcuni disegni e schizzi, e vari studi, per poi passare alla realizzazione di quattordici bozzetti, eseguiti mediante modellini direttamente in cera, per poi passare alla fusione in bronzo, così detta fusione a cera persa (tali modellini ora si trovano esposti presso la galleria permanente nel piano terra del Santuario).

Per chi non conoscesse questa tecnica (a cera persa) è un'arte antichissima che si perde nei tempi antichi, parliamo dell'età del bronzo (lega composta di rame e stagno), e che col tempo si è affinata sempre più anche grazie al noto scultore Cellini, che raggiunse la quasi la perfezione nell'arte del bronzo, senza parlare del Donatello e molti altri.

La fusione a cera persa consiste: realizzato un modello, che può essere di vari materiali, per il mio caso si tratta di un modello in argilla, che a sua volta viene diligentemente e con arte plasmato su una struttura di metallo, precedentemente studiata nella sua forma e consistenza, al fine di garantire la capacità di sorreggere il peso dell'argilla, materia alquanto pesante, con il rischio che se non viene studiata a regola d'arte, prima della fine del lavoro hai la sorpresa che il modello ti cada a terra.

Sorpassato questo problema e completata la modellazione della scultura con l'argilla, si crea sulla stessa un calco in gesso, suddiviso in varie sezioni, per facilitare la sformatura. Tali nuove forme o stampi di gesso fungono da contenitore, ove viene stesa o gettata la cera liquida (quest'operazione ora è compito della fonderia) che, una volta completata la stesura, unendo i vari pezzi ci ridà il modello identico all'originale, ma questa volta in cera. (*continua*)

Dal Salvador

Come sapete, da alcuni anni la nostra associazione, grazie alle vostre offerte e a quelle della parrocchia di Presina, riesce ad inviare dei contributi all'Hogar di Padre Vito Guarato in San Salvador, dove sono ospitate circa 130 persone con gravi disabilità fisiche e mentali. Purtroppo quest'anno le somme inviate sono state piuttosto ridotte.

Per chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza di questa opera, che ha ricevuto notevoli aiuti anche da Don Luigi, ricordiamo il sito www.fhp.org.sv

Vi invitiamo pertanto a continuare a dare il vostro contributo, perché il bisogno è tanto, utilizzando le consuete modalità (conto corrente postale o bancario indicati nell'ultima pagina, specificando la causale: bambini del Salvador, oppure rivolgendosi direttamente a noi alla domenica, prima o dopo la Messa delle 9.30, in Cattedrale a Verona). Grazie di cuore a tutti!

Vi ricordiamo che è possibile accedere al sito internet, dove si possono trovare le omelie domenicali di Don Luigi e altro materiale che un po' alla volta stiamo raccogliendo e pubblicando.

Lo potete trovare all'indirizzo www.donluigibosio.it



*L'Associazione augura a tutti
un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo sotto la protezione
del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio*

**Preghiera per la beatificazione
del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio**

*O Signore, fonte di ogni santità,
che hai donato alla tua Chiesa
il Servo di Dio Mons. Luigi Bosio,
pieno di zelo pastorale,
di Spirito di sapienza
nella guida delle anime,
di misericordia infinita
nel sacramento della riconciliazione,
cultore e maestro di liturgia,
filialmente devoto a Maria,
concedici di accoglierne gli insegnamenti
saggi e illuminati,
e di imitarne gli esempi
di fedeltà e di tenerezza paterna.
E per la sua intercessione
concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo...
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

Amen

INFORMAZIONI

Domenica 29 Gennaio 2012 nella Cattedrale a Verona, alle ore 9.30:

- ◆ **S. Messa di chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione di Mons. Luigi Bosio.**
- ◆ Dopo la S. Messa: **Assemblea annuale dell'associazione "Amici di Mons. Luigi Bosio"**, che si terrà presso la sala di S. Pietro in Archivolto (oppure, in caso di impossibilità, presso la Chiesa di S. Elena), di fianco alla Cattedrale, che durerà all'incirca fino alle ore 12.00. Sarà possibile trovare il libro "*Don Luigi Bosio a Belfiore d'Adige*" del prof. Francesco Vecchiato.

Per ricordare Don Luigi anche quest'anno è previsto un altro appuntamento:

- ◆ solenni **Vespri**, nella chiesa di Presina di Albaredo d'Adige, alle ore 16.00 di Domenica 29 gennaio 2012;
- ◆ Successivamente, cena nei locali della parrocchia di Presina, per passare insieme un momento di festa.

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:

Bruschetta Lucia; Beltrame Paolo; Brigato Gian Pietro; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Recapito postale: Bruschetta Lucia: Viale dei Tigli, 24 - 37045 Legnago (VR)

Recapiti telefonici: Bruschetta Lucia 0442-21282;
Brigato Gian Pietro: cell. 347 9821649;
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN

IT97G0518859540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**

Conto Corrente Postale n° 26979682
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA